

L'ORA IN CUI NON SAPEVAMO NIENTE L'UNO DELL'ALTRO

Gioco Scenico

**un progetto di Sabrina Marsili
liberamente ispirato
all'omonima opera teatrale di Peter Handke**

Dalla postfazione

"C'è uno spiazzo o un piazzale, uno spazio vuoto pieno di luce, dove luminosità e illuminazione sembrano coincidere come in un sito oracolare, luogo rivelazione eppure enigmatico, come può essere appunto la scena....Ciascuno a suo modo lascia la propria impronta, un'immagine di sé, in questa terra dove tutti transitano....I più svariati tipi umani si incontrano, si scontrano, s'intralciano, si danno una mano, si uniscono fino a formare un nucleo di umanità, e poi se ne vanno....Suoni, rumori, immagini, frammenti di civiltà e di natura si susseguono a ritmo serrato, secondo un andamento quotidiano, nelle sequenze di un teatro d'oggi che riproduce lo spezzettamento del nostro vivere convulso....attori ed amatori..."

Questa drammaturgia di Peter Handke, scritta nel 1990 per la figlia quando ancora doveva nascere, rappresentata per la prima volta al Burgtheater di Vienna per la regia di Klaus Peymann e che si rappresenterà nel 2006 al Théâtre de la Ville di Parigi per la regia di Mladen Materic, è un gioco scenico dell'esistenza silenzioso, senza parole, che rivela alcuni tratti del genere umano attraverso metafore visive.

Lo spazio vuoto è la pagina bianca che viene scarabocchiata da fugaci apparizioni, corti circuiti, relazioni intense, incontri casuali.

Nel flusso e nel riflusso, nella ressa, nel transitorio e nell'infinito. Una sorta di partitura musicale della quale sono strumenti le vite che passano, che si incrociano per una volta, per sempre.

Lo spettacolo prevede una ventina di attori, che si mescoleranno al pubblico, rendendolo partecipe dell'azione scenica.

Lo spazio sarà necessariamente vuoto, un unico linoleum a terra dove vorrei creare la possibilità di alcune pozzanghere sparse, come dopo una giornata di pioggia.

Come unico testo, alcuni scritti Maya che vorrei fossero detti da un ventriloquo. Altrimenti il testo scorrerà su un display.

Per esigenze tecniche (luci, fonica, costumi, attrezzeria) vedere foglio allegato.

Per l'allestimento prevedo un tre mesi di prove con scadenza di incontri mensili es.: il primo mese 15 giorni, il secondo 20, terzo mese 25 giorni e due settimane di rappresentazioni alla Leopolda nei giorni di fine settimana.

Al lavoro degli attori vorrei affiancare delle incursioni di gruppi locali che aderiscano spontaneamente allo spettacolo, ad esempio una banda di paese, un coro, ragazzi dei centri sociali, suore, bambini ect....

SABRINA MARSILI attrice e regista, si è diplomata alla scuola internazionale di Teatro JACQUES LECOQ a Parigi nel 1983. Lavora in Italia e all'Estero. In Italia ha collaborato con Dario Fo, Paolo Rossi, il Gruppo della Rocca, Pippo Del Bono, L'Impasto Comunità Teatrale Nomade, con una continua peculiarità nel teatro di ricerca e contemporaneo.

Collabora da un anno con la Stazione Leopolda per cui ha curato l'allestimento, *Fucking Pretty End*, liberamente ispirato a *Ieri* dell'autrice Agota Kristof